

Panorama elettorale

Umbria: contatti diretti con i piccoli gruppi

Catanzaro: candidato d.c.

Chiede aiuto ai piazzisti della «Singer»

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 12. I candidati della democrazia cristiana, in questa campagna elettorale, si servono di tutti i sistemi pur di racimolare qualche voto. La volta scorsa abbiamo denunciato l'attività del sen. Spasari, sottosegretario di Stato, che si serviva dell'ECA di Catanzaro. Oggi è la volta dell'avv. Bova il quale, non solo si serve di Enti (come la Mutua Artigiana) e di associazioni varie, ma finanche è ricorso agli agenti e ai dipendenti della Compagnia «Singer», della quale è avvenuto per la regione calabrese.

L'avv. Bova, infatti, ha inviato a tutti i dipendenti e gli agenti della «Singer» della regione calabrese una lettera in cui esplicitamente «quale candidato alla Camera dei deputati per il partito della DC Vi chiedo il Vostro valido appoggio e il Vostro attivo interessamento presso parenti, amici e conoscenti. Il Vostro sostegno costituirà un grande contributo alla sperata affermazione. Da parte mia — continua la lettera — sono comunque a Vostra disposizione, ora ed in futuro,

Antonio Gigliotti

Marche: la DC dopo Tambroni

Sconfitta la sinistra dai «notabili»

Nostro servizio
MACERATA, 12. Che cosa è accaduto, tra i democristiani maceratesi, dopo la morte di Tambroni? Novità sostanziali non ci sono. Tutto procede in modo piatto, perfino regolare, come ai vecchi tempi in cui il «grande statista marchigiano» aveva nelle sue mani le redini della situazione.

La verità spiacerebbe è che la DC, nel Maceratese, ha sempre spadroneggiato: dal dopoguerra ad oggi, su questa terra misera e depressa, essa ha fatto il bello e il cattivo tempo con la compiacente collaborazione dei socialdemocratici e dei repubblicani. Ha impedito, con la sua gretta fede conservatrice, anche il minimo sviluppo economico e sociale. Ha favorito, in compenso, l'emigrazione massiccia dalle campagne e dalla montagna.

Morto Tambroni, sembrava che la DC dovesse cambiare volto. La corrente di sinistra (i giovani sindacalisti, per meglio dire) si era messa in moto con la segreria politica provinciale accusandola finché di immobilismo. Ma poi tutto finì in una bolla di sapone: i «notabili», anche se ancora oggi si presentano agli elettori con programmi apparentemente avanzati, non hanno potuto o voluto impedire che i vecchi notabili rimanessero sempre a galla, come prima e più di prima.

Del resto, se si vuole una conferma di quanto stiamo affermando, basti pensare

s. c.

Pochi comizi — A disagio la DC, chiassose le destre, contraddirittorio il PSI — Le esperienze del nostro Partito

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 12.

La fase finale della campagna elettorale inizia in Provincia di Perugia con delle novità in seno ai vari partiti. Si può dire, in linea di massima, che fino a questo momento la tensione e lo sforzo dei partiti sono stati rivolti verso la propaganda spicciola, il contatto con piccoli gruppi di elettori. Tale linea, oltre ad essere da tutti ritenuta la più valida, è stata anche impostata dall'andamento stagionale, particolarmente incerto e inclematizio, che ha dato a questo che non vi sono stati molti soprattutto nei piccoli centri, nei paesi e nelle frazioni di campagna.

Più particolarmente: il P.C.I. è riuscito, sino a questo momento, a mantenere un ritmo di comizi pari a quello delle passate campagne elettorali. In più, però, questa volta il Partito Comunista è riuscito a caratterizzarsi con tre direzioni in cui non è possibile distinguere: i comizi, tenuti nella festazione dei timidi passi: la pubblicazione settimanale di un foglio elettorale, «Cronache umbre», stampato in 75.000 copie, ed inviato per abbonamento postale ad altrettante famiglie della Provincia. Ne sono stati già pubblicati 7 numeri dedicati ad altri argomenti specifici. Questi comizi sono chiara ed accessibile, si è rivelato un ottimo strumento di collegamento e di orientamento con l'elettorato e, per l'importanza della tiratura, permette di toccare quasi il 70 per cento delle famiglie della nostra Provincia. Altra direzione su cui il P.C.I. è riuscito a compiere seri passi in avanti: quella di organizzare i cortei, di eseguire e di categorizzare riunioni che ora stanno interessando anche i centri urbani maggiori. I contatti con le fabbriche, con i cantieri edili hanno permesso di parlare con migliaia di operai.

Particolarmente felice è stata l'iniziativa in direzione delle opere della «Peruginina» cui il Partito ha dedicato un appalto giornaliero che illustra i suoi rapporti di lavoro in fabbrica, efficienti, gli incontri con le tabacchine e con gli operai delle officine folignate.

Infine un dato nuovo per il P.C.I. in Umbria è che in questa campagna elettorale il Partito non solo non ha cessato l'azione di tessermanato e reclutamento, ma anzi l'ha ampliata ed approfondata. Cioè mentre in tutte le precedenti campagne elettorali primavera il tessermanato era stato il triste segnale del Partito non riusciva a portare avanti più lavori insieme, questa volta si è avuto, invece, fatto contrario: nel giro dell'ultima settimana sono state distribuite più di 2.000 tessere, molte sezioni hanno aumentato il numero degli iscritti nonostante una forte emigrazione che ha privato le sezioni stesse proprio dei quadri più attivi.

Forse sono tutti questi motivi messi insieme che hanno permesso di fare del Comitato del compagno Togliatti del 10 u.s. una manifestazione così travolcente ed appassionata quale mai si era vista nella piazza grande di Perugia.

Per gli altri partiti: i partiti della destra liberale della concentrazione agraria questo anno si sono per un insolito e chiassoso dispiegamento di propaganda visiva: gran numero di macchine, di striscioni e di insegne luminose. Questi partiti, in genere, fanno pochi comizi e puntano decisamente sulla propaganda spicciola.

In Sicilia: aumenti salariali ai lavoratori alberghieri

PALERMO, 12.

E' stato raggiunto l'accordo per gli aumenti salariali ai lavoratori alberghieri della Sicilia. Il nuovo contratto integrativo (alberghi, pensioni e locande) è in vigore dal primo aprile scorso e prevede un aumento del 12% sulle paghe base per i lavoratori interni; un aumento dell'8% per i lavoratori esterni e la rivalutazione pari al 12% dell'indennità di vitto e alloggio.

ciola e sulla diffusione di un foglio settimanale intitolato "Agitazione".

Come forze sono profondamente diverse in atteggiamento polemico tra di loro: si rimpicciola a Malagodi ed ai liberali di non aver reso possibile la concentrazione della grande destra. La destra missina invece, punta essenzialmente sui comizi e sulle scorribande di propagandas spicciola, il contatto con piccoli gruppi di elettori. Tale linea, oltre ad essere da tutti ritenuta la più valida, è stata anche impostata dall'andamento stagionale, particolarmente incerto e inclematizio, che ha dato a questo che non vi sono stati molti soprattutto nei piccoli centri, nei paesi e nelle frazioni di campagna.

Il P.S.I. conduce una azione abbondanza sostenuta di contatti e di comizi. In generale si nota una differenza di linguaggio tra i vari oratori. Da parte degli autonomisti, soprattutto da quelli del Segni, Puccetti, Brizzi, si usa di solito un linguaggio con forti tinte anticomuniste che genera reazioni tra gli stessi iscritti.

Anche nel P.S.I. è in corso un'aspra e sorda lotta per le preferenze: si nota uno sforzo degli autonomisti di concentrarsi sulle preferenze sui loro candidati. Avv. Brizzi cercando di organizzare difficoltà al capitolista On. Dario Valori, noto esperto di sinistra.

Altre forze si sono unite a questo che non vi sono stati molti soprattutto nei piccoli centri, nei paesi e nelle frazioni di campagna.

Intensa è, invece, la sua azione di contatto con categorie e con piccoli gruppi di persone.

Tuttavia dobbiamo dire che si nota nella D.C. un certo disagio: per esempio quest'anno la partecipazione dei coltivatori, che allora alla festazione del Palatino è stata scarsa comunque, nettamente inferiore a quella degli anni passati.

Tale disagio è frutto non solo del disorientamento e della profonda lacerazione intestinale dei lavoratori.

Lodovico Maschiella

Aula magna della Camera di commercio di Perugia, dove si è svolta la riunione di sinistra.

Alcune serie di dirette da autonomisti hanno dato precise disposizioni in proposito ai propri iscritti. In tutto lo schieramento di sinistra, però, è vivissima la discussione intorno ai criteri che caratterizzano e distinguono le posizioni del P.C.I. e del P.S.I. così come si nota nella più profonda accettazione delle posizioni che tendono a rafforzare ed allargare l'unità dei lavoratori.

L'Unità — sabato 13 aprile 1963

Toscana: lo sviluppo dell'artigianato a Ponsacco

Dai mobili di fortuna ai mercati esteri

L'affermazione della cooperazione simboleggiata nel grande palazzo-mostra inaugurato di recente

Dal nostro inviato

PONSAKKO, 12.

Ponsacco è la ridente centrale della Valdera, più sotto provincia di Volterra, che da Pontedera conduce alla città etrusca, quasi al centro di un triangolo ideale che ha per vertici Pisa, Livorno e Firenze.

In questa cittadina, nell'immediato dopoguerra, è sorto un attivo artigianato del legno per la lavorazione di legni.

Inizialmente si trattava di produrre mobili di fortuna, a basso costo, per fornire l'arredamento a quelle migliaia e migliaia di famiglie che avevano tutto perduto con la guerra.

A poco a poco quest'artigianato si è sviluppato, sia come numero di aziende, sia come quantità e qualità della produzione: tante che oggi non solo Ponsacco si contano oltre 250 aziende artigiane che occupano oltre 2500 lavoratori, mentre molte altre aziende, con migliaia di lavoratori impiegati, sono nate nei centri vicini: Pergnano, Cascina Terme, Capannoli, Selvatico, Pecchiali, ecc.

L'aumento della produzione e la qualificazione del prodotto hanno spinto gli artigiani a cercare nuovi mercati di vendita, inizialmente nell'ambito della regione, per allargarsi quindi, a tutto il territorio nazionale ed all'estero.

A Pescia l'artigianato si è sviluppato, sia come numero di aziende, sia come quantità e qualità della produzione.

ANCONA, 12.

Quello che non ha fatto il governo di centro si è mosso per l'attivazione delle indicazioni formulate dalla Conferenza Agraria Nazionale, nelle Marche, pure nei limiti della loro ristretta autonomia e delle loro capacità finanziarie, le fanno i Comuni diretti dai comuni e dai socialisti nei riguardi dei programmi scritti, dalle conferezze agricole.

In questi ultimi anni, sia come numero di aziende, sia come quantità e qualità della produzione.

A Pescia l'artigianato si è sviluppato, sia come numero di aziende, sia come quantità e qualità della produzione.

Il Comune di Pescia ha anche stanziato un contributo per lo studio ed interventi migliorativi in agricoltura. Sul piano dei lavori pubblici sta completando la costruzione di elettrodotti che copriranno l'intero territorio comunale.

Analogue iniziative sono state prese anche dai Comuni di Senigallia, Falconara, Marittima, Chiavagale, Camerata Picena, Monte San Vito ed altri.

Il Comune di Falconara Marittima ha stanziato un milione per la immissione dell'artigianato di Ponsacco alle principali rassegne produttive nazionali e internazionali, alla esposizione dei prodotti agricoli.

D'accordo con altri comuni di sinistra della valle dell'Esino il Consorzio sarà attivato e percorrerà il percorso di una serie di feste di vendita dei prodotti agricoli sul mercato.

Il Consorzio della valle dell'Esino è costituito circa 180 milioni e tale somma si è assunta dimensio-

ne intercomunale. In quanto all'attività industriale, il Consorzio ha stanziato un contributo per la realizzazione di elettrodotti che coprano l'intero territorio comunale.

Boccia la iniziativa dell'area industriale, fu costituita a Foggia un Consorzio per ottenere un nucleo di industrializzazione.

La differenza fra il punto della situazione.

Parecchi anni fa, per iniziativa del Comitato Provinciale di Capitanata, allora diretta da comunisti, socialisti e socialdemocratici, e della locale Camera di Commercio, fu lanciata l'iniziativa di creare nella provincia di Foggia un'area di sviluppo industriale, che avrebbe compreso oltre al capoluogo, la maggior parte dei comuni del Tavoliere ed alcuni altri comuni.

Questi iniziative si è fatta dal Comitato dei Ministr

i per il Mezzogiorno, con la motivazione ufficiale che in provincia di Foggia vi è «assoluta mancanza di acqua», pur essendo con tutti i suoi limiti, indubbiamente il Tavoliere la zona più ricca di acqua, sia perché solcata da due fiumi a carattere permanente, sia per la vastissima falda freatica, sottoposta ad essa.

Il sen. Santeri, che rappresentava il Governo alla cerimonia inaugurale, ha dovuto ammettere che il contributo dello Stato non era da considerare come un appporto alla realizzazione dell'opera, ma un riconoscimento per quanto gli artigiani di Ponsacco hanno fatto.

La direttrice su cui si muove la cooperativa artigiana di Ponsacco, artefice della Mostra, è stata stanziata per la realizzazione di un consorzio di imprese per la costruzione di elettrodotti che coprano l'intero territorio comunale.

Si pensa altresì alla costruzione di un centro tecnico per aiutare i coltivatori a trasformare i loro prodotti in articoli di consumo.

Le iniziative dei Comuni ovviamente partono dal popolare, ma si tratta di un'operazione che deve essere condotta in modo da poter essere realizzata moder-

nati spacci di vendita per collocare direttamente i prodotti agricoli sul mercato.

La gestione di questi impianti sarà affidata ai contadini riuniti in cooperativa.

Le iniziative dei Comuni ovviamente partono dal popolare, ma si tratta di un'operazione che deve essere condotta in modo da poter essere realizzata moder-

nati spacci di vendita per collocare direttamente i prodotti agricoli sul mercato.

In altre parole, mentre anche il governo di centro sinistra non ha saputo nulla di positivo per l'agricoltura, i Comuni di sinistra nelle Marche hanno rotto le attese e sono entrati in prima persona nel vivo del problema, prospettando con la loro opera i loro progetti quando è venuto il via di un rinnovamento democratico nelle campagne.

Walter Montanari

Foggia: dopo la visita del Presidente della Repubblica

Il gioco del «nucleo» e del «centro» compromette lo sviluppo industriale

Gli intralci frapposti dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno — Il punto sulla situazione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 12.

La venuta del Presidente della Repubblica a Foggia, per mettere la prima pietra del «plastico» dello stabilimento della Lane Rossi, ha fatto tornare di moda nella nostra città il «nucleo di industrializzazione», su cui già tanto parlare si è fatto nel passato, e tanto si è scritto e si va scrivendo in questo periodo.

E' opportuno fare il punto della situazione.

Parecchi anni fa, per iniziativa del Comitato Provinciale di Capitanata, allora diretta da comunisti, socialisti e socialdemocratici, e della locale Camera di Commercio, fu lanciata l'iniziativa di creare nella provincia di Foggia un'area di sviluppo industriale, che avrebbe compreso oltre al capoluogo, la maggior parte dei comuni del Tavoliere ed alcuni altri comuni.

Questi iniziative si è fatta dal Comitato dei Ministr

i per il Mezzogiorno, con la motivazione ufficiale che in provincia di Foggia vi è «assoluta mancanza di acqua», pur essendo con tutti i suoi limiti, indubbiamente il Tavoliere la zona più ricca di acqua, sia perché solcata da due fiumi a carattere permanente, sia per la vastissima falda freatica, sottoposta ad essa.

Boccia la iniziativa dell'area industriale, fu costituita a Foggia un Consorzio per ottenere un nucleo di industrializzazione.

La differenza fra il punto della situazione.

La direttrice su cui si muove la cooperativa artigiana di Ponsacco, artefice della Mostra, è stata stanziata per la realizzazione di un'unificazione del lavoro, non per creare monopoli di vendita e più larghi prodotti, ma per ridurre i costi ed aumentare i prezzi di vendita per collocare direttamente i prodotti agricoli sul mercato.

Essendo stata presentata il 11 dicembre di insediamento, fu presentata dal Consorzio una relazione preliminare, che il primo di dicembre, è stata approvata dal Comitato dei Ministr

i per il Mezzogiorno, con la motivazione ufficiale che in provincia di Foggia vi è «assoluta mancanza di acqua», pur essendo con tutti i suoi limiti, indubbiamente il Tavoliere la zona più ricca di acqua, sia perché solcata da due fiumi a carattere permanente, sia per la vastissima falda freatica, sottoposta ad essa.

Boccia la iniziativa dell'area industriale, fu costituita a Foggia un Consorzio per ottenere un nucleo di industrializzazione.

La differenza fra il punto della situazione.

La storia del nucleo industriale si trascina ormai da alcuni anni. Che la provincia di Foggia possa avere uno sviluppo industriale è dimostrato tra l'altro dal fatto

che già da alcuni anni le domande di insediamento si sono moltiplicate e sono arrivate a 36. Ma evidentemente che da parte del Comitato dei Ministr